

L'evento. Ieri mattina nel salone comunale sindaci e amministratori hanno firmato il patto di adesione

L'Unione è diventata realtà

Balzani presidente dell'ente che raggruppa 15 municipalità

di ENRICO PASINI **FORLÌ.** L'ha fortemente voluta e promossa, ieri mattina l'ha tenuta a battesimo e con voto unanime del primo consiglio, ne ha assunto anche la presidenza sino a maggio quando, **complici le elezioni amministrative, i suoi componenti dovranno cedere il testimone agli amministratori locali neo eletti e a passare per primo la mano sarà proprio lui.**

La firma. Il sindaco di Forlì Roberto Balzani è, da ieri, anche il primo presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, il nuovo ente che raggruppa tutte le 15 municipalità del comprensorio e che è ufficialmente nato in Salone comunale con la firma di tutti i primi cittadini del territorio sul suo atto costitutivo. Una giornata a suo modo storica e non solo per il Forlivese, poiché quella appena formatasi è l'unione amministrativa più grande e popolosa d'Italia. Anche per questo al consesso sono arrivati i messaggi di congratulazione sia del vice presidente della Regione, **Simonetta Saliera**, sia del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Filippo Patroni Griffi.

Il percorso. Balzani, che come vice presidente avrà il sindaco di Rocca San Casciano Rosaria Tassinari, prima dello svolgimento del consiglio insediativo che ha eletto con l'astensione della minoranza, e si dice con agitazioni notturne all'interno del Pd, Elisa Deo (sindaco di Galeata) a presidente dell'assise e Claudio Samorì (Modigliana) a suo secondo, ha ricordato con emozione il percorso che ha condotto alla nascita dell'Unione. Lo ha fatto rendendo onore anche al sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli «perché proprio la

Conferenza socio-sanitaria da lui presieduta è stata il prototipo di questo organismo, il luogo dove abbiamo imparato a discutere guardando oltre i nostri territori e a trovare forme di condivisione sempre più approfondita».

La sfida. L'Unione che ha «prospettive di gestione certamente non facili ma rappresenta anche una grande sfida per noi, per ritrovare un protagonismo del nostro territorio, e per l'Italia» nasce come impegno già il 17 maggio 2012, ossia prima del processo legislativo avviato dalla Regione. Nasce da «una singolare convergenza di congiunture, locali e nazionali, per passare dalla municipalità alla territorialità e per dare un segnale di razionalizzazione, rafforzamento, impegno a lavorare assieme per erogare ai cittadini servizi più efficienti riducendone i costi». Un bene «da salvaguardare dalle divisioni delle prossime elezioni amministrative».

Bilancio. Ora il nuovo soggetto nasce con un bilancio costituito dalla fusione delle due «casse» delle precedenti comunità montane, ma presto avrà anche un suo bilancio di mandato. Soprattutto, si vuole assicurarne funzioni non meramente amministrative per «farla diventare in piccolo

ciò che sarà il Senato della Repubblica: una Camera delle autonomie dei territori locali, un motore di riflessione sull'evoluzione delle nostre comunità». Serviranno, però, soldi, e Balzani promette: «A inizio febbraio vedrò il ministro Carlo Trigilia per proporci come caso pilota nazionale nella speranza di ottenere parte dei fondi destinati alla coesione territoriale». D'altronde l'ambizione, come tutti hanno affermato, sindaci e consiglieri, è quella di volare alto, al di sopra dei confini comunali e partitici, dando benefici reali ai cittadini e parità di opportunità e poteri a ogni comunità locale, in primis ai comuni più piccoli. Quelli collinari.

Infrastrutture. Non a caso il primo carico da 11 è già stato lanciato dal consigliere di Forza Italia Antonio Nervegna: «L'Unione prenda una posizione comune sui temi delle infrastrutture dicendo no alla via Emilia-bis e sì a investimenti per completare la Ss67».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA

Bertaccini e Billi
sono i capigruppo

FORLÌ. La nuova Unione si struttura nei suoi organi, non remunerati, come un unico grande Comune da 190mila abitanti. La giunta è composta dai 15 sindaci e come Roberto Balzani promette, si riunirà non solo a Forlì e nelle due sedi distaccate di Predappio e Rocca San Casciano, ma alternativamente in ogni paese del comprensorio. Il consiglio, invece, è formato attualmente da 31 rappresentanti dei gruppi di maggioranza e opposizione di ciascun comune componente. Forlì ne esprime 4 tra cui, di diritto, il sindaco, ogni altro centro due, mentre Civitella vive la peculiarità di avere il commissario prefettizio Maria Giulia Borriello a incarnare al momento sia la maggioranza che la minoranza. I sindaci che sono contemporaneamente anche consiglieri sono 9 e la curiosità politica sta nel fatto che chi è all'opposizione nel proprio comune, come Alessandro Guidi a Rocca San Casciano, Alberto Milanese a Galeata e Michele Bertaccini a Meldola, nell'assise dell'Unione è, invece, maggioranza. Proprio Bertaccini è stato nominato ieri capogruppo del centrosinistra, praticamente un monocolore Pd, mentre il centrodestra che rappresenta varie forze politiche ha eletto Francesco Billi di Castrocaro Terme capogruppo "tecnico" a tempo. In attesa di formare anche più gruppi consiliari omogenei. (e.p.)

LE FUNZIONI

Esercizi gestiti
in forma associata

FORLÌ. L'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese nasce dalla fusione per incorporazione della Comunità montana dell'Appennino forlivese nell'Unione montana Acquacheta e dall'adesione al nuovo ente di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Castrocaro. Restano attivi due sub-ambiti: quello dell'Acquacheta e quello Alto Bidente e Rabbi. Le funzioni ed esercizi conferiti per la gestione in forma associata sono: lo sportello unico per le attività produttive, la polizia municipale e amministrativa, i sistemi informatici, la protezione civile e il coordinamento delle azioni di primo soccorso. A queste se ne aggiungeranno altre a partire, forse, dall'unificazione degli uffici tributari su cui si sta già ragionando per approdare sino alla pianificazione territoriale. Entro ottobre si punta, poi, ad accorpate anche il personale facente capo ai servizi associati. (e.p.)



Ieri in salone comunale l'incontro tra sindaci e amministratori (fotoservizio Fabio Blasco)



Dall'alto, le firme di Roberto Balzani e Rosaria Tassinari e le prime votazioni dell'ente

